Anno III. TORINO Domenica 14 MARZO 1869 Num. 73.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . .	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . . .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 14 MARZO 1869.

ITALIA

Rivista.

Gli avvocati del Governo si travagliano a tutt'uomo di spiegare il costante rinvilimento dei nostri fondi alla Borsa di Parigi. Ora lo attribuiscono alle fallite pratiche del conte Digny, ora alle cabale dei ribassisti, quasichè sul valore delle cartelle esercitino influenza solo quelli che le vogliono basse, e non quelli che le vogliono alte, cioè sono i possessori di esse. Altri danno per motivo l'essere stata una casa commerciale di Parigi costretta a vendere molta rendita italiana. Poi per giunta le solite false notizie degli ostinati nemici del Governo, repubblicani, permanenti, clericali, a cui sventuratamente si presta sempre più fede che non ai loro avversari.

Sono essi ingannati o ingannatori? Veramente interviene talvolta che a forza di sostenere una causa finisca per persuaderci che sia buona e noi volentieri crederemo molti di essi semplicemente illusi. Ma senza cercare tante astruse ragioni, senza pretendere di veder molto addentro nell'animo degli speculatori e dei principali banchieri esteri e seguendo i semplici dettati del buon senso e della quotidiana esperienza siamo convinti che la prima se non l'unica causa del rinvilimento dei nostri fondi pubblici sia la poca fiducia che ispira la condizione finanziaria del nostro Stato, male cui mai non si vuole porre daddovero rimedio.

La solvibilità del debitore, ecco la prima condizione che guarda chi vuol prestare denaro. Se non ha molta fiducia nel debitore il creditore cerca almeno un compenso al pericolo nell'altezza dell'interesse. Ecco il motivo più semplice e naturale per cui sullo stesso mercato i diversi titoli hanno un valore così differente. Così a Parigi per avere una rendita italiana di L. 5 si paga 55 lire e per aver altrettanto di rendita francese L. 118, più del doppio. Gettisi su quel mercato quanta rendita italiana si vuole, ove i capitalisti credessero di investire utilmente il loro denaro comprandola, non sarebbero così ciechi da non preferirla alla francese, all'inglese, e persino all'americana, che è già a 93.

Abbiamo poi sotto i nostri stessi occhi ogni giorno la prova di quanto affermiamo. Le cartelle fondiarie di S. Paolo non fruttano, dedotta la tassa, che circa 5 0[0]. La rendita pubblica, dedotta pure la tassa, 8 0[0]. Ma i possessori di quelle sono muniti di valida ipoteca, hanno fiducia nella buona amministrazione dei fondi affidati a quell'istituto e perciò si contentano di un interesse assai minore.

Ma, dicono, gli oppositori minano costantemente la fiducia nel Governo, invece di adoperarsi ad accrescerla. Ma come mai essi sono sempre più creduti degli amici del Governo? qual interesse hanno mai essi, che in gran parte pur sono proprietarii o commercianti, a rovinare se stessi? e perchè gli avversarii del Governo francese, che pur sono numerosi, non riescono con arti cotali a far scapitare i fondi pubblici in Francia?

Il vero è che non si aggiusterebbe fede alle costoro asserzioni se il Governo stesso dimostrasse di avere i mezzi di soddisfare in ogni tempo agli obblighi suoi. Ma quando si vede che esso deve sempre andare in busca di qualche mezzo straordinario per pagare la cedola semestrale, quando a quei mezzi straordinari, come le alienazioni dei tabacchi, dei beni ecclesiastici e demaniali, e altri di simile natura, non si può di necessità indefinitamente ricorrere, quando ogni anno cresce di cinquanta milioni il debito pubblico e proporzionatamente la difficoltà di pagarlo, come mai si può avere fiducia nella solvibilità del Governo? Ecco, senza tanti arzigogoli, il nodo della questione.

Qualche casa commerciale che venda un giorno una quantità maggiore che l'ordinaria della nostra rendita, può essere cagione di un ribasso momentaneo, ciò spiega l'oscillazione di tutti i valori, ma ciò non ispiega il costante rinvilimento su tutti i mercati della nostra rendita. E vaglia il vero, non facciamo il paragone tra il valore d'oggi e quello di tre mesi o di sei mesi sono, ma il paragone tra il valore d'oggi e quello di parecchi anni sono e vedremo che noi ci siamo sempre avvicinati all'orlo del precipizio e vi ci avviciniamo tuttavia.

La nostra rendita infatti al tempo delle prime riforme era al 126, sotto l'amministrazione del conte Cavour toccò ancora il 100, alla metà del 1865, quando si effettuava il traslocamento della sede del Governo, la vediamo ancora a 65. Ora, grazie ai nuovi debiti e nonostante tutte le nuove imposte, che dovevano colmare il disavanzo, non può raggiungere nemmeno il 58. È chiaro?

La conclusione è che i capitalisti, mentre sono certi che il Governo non pagherà mai il suo debito, non sono poi nemmeno certi che pagherà gli interessi.

Che fa intanto il ministro delle finanze? Mulina delle nuove tasse sulle bevande e sui valori locativi e falliti i tentativi di un prestito volontario all'estero, ne medita uno forzato all'interno, e la *Riforma* parla anzi di una circolare segreta, che dicesi mandata agli agenti delle tasse per preparare i ruoli del detto prestito forzato in proporzione della rendita. Del resto la sua esposizione finanziaria è rimandata ad un altro mese. Il ministro fa come il Conte zio del Manzoni, che quando non aveva nulla da dire taceva, e i suoi ammiratori davano tuttavia grande importanza al suo silenzio.

E la Camera, incaricata dalla nazione di provvedere ai suoi bisogni, di sanare i suoi mali, che fa? La Camera accorda ogni settimana al Governo qualche milione di più ch'esso non chiede, e per cambiare occupazione legge qualche nuovo canto della Bargoneide. La nazione glie ne saprà molto grado!

Verona, 12. — Alcuni contadini di Avesa chiamati all'istruzione delle nuove armi percorrevano ieri la città gridando a quando a quando: *viva l'Austria!* ed altre consimili espressioni.

Probabilmente inavvertite, tali grida passarono per qualche tempo impunite, senonchè, giunti questi contadini nel quadrivio del teatro Filarmonico, verso il ponte Manin, fatti più arditi, iniziarono provocare i viandanti sbarrando la strada e alzando tali grida sotto il viso di due giovani.

Per fortuna capitarono in buone mani. Un giovane veronese, già volontario, e un artista del Filarmonico conciarono quei cinque o sei villani così santamente, che due ne furono portati all'ospedale, e gli altri più o meno pesti furono arrestati. Anche alcuni bottegai e molti fra i presenti credettero loro dovere di concorrere alla giustizia sommaria. (*Arena*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4879) del 7 febbraio, a tenore del quale il Comizio agrario del circondario di Ancona, provincia di Ancona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Un regio decreto** (n. 4888) del 9 febbraio, con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Costa al Lambro ed Agliate (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Carate Brianza.

3. **Un regio decreto** (n. 4928) del 7 marzo, con il quale il comune di Alassio nella provincia di Genova è dichiarato aperto pei dazi di consumo dal 1° aprile prossimo venturo.

4. **Un regio decreto** (n. 4929) del 7 marzo, con il quale il comune di Caramanico della provincia di Chieti è dichiarato aperto pei dazi di consumo dal 1° aprile p. v.

5. **Un regio decreto** (n. MMCIII, parte supplementare) del 7 gennaio, con il quale è autorizzata l'Associazione anonima, col titolo di *Società dei lavori della civica casa d'Industria in Verona*, costituita con atto pubblico del 14 agosto 1868, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi variazioni ed aggiunte.

6. **Un regio decreto** (num. MMCV, parte supplementare) del 7 febbraio, con il quale, la Società anonima per azioni sotto il titolo di *Compagnia di commercio*, avente a scopo l'esercizio del commercio in generale, con sede in Venezia, ed ivi costituitasi per atto pubblico del 19 dicembre 1868, rogato Pasini, è autorizzata, e gli statuti inserti a detto atto sono approvati introducendovi alcune modificazioni.

7. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'uffiziali:

Cosenz cav. Enrico, luogotenente generale comandante la divisione militare di Bologna.

Ferrero cav. Emilio Maurizio, maggior generale a disposizione del ministero della guerra.

8. **Nomine** e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

9. **Disposizioni** nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

10. **Alcune** disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

11. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

12. **Un regio decreto** del 10 gennaio, con il quale è fatta facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, al comune di Ortonovo ed agli individui accennati nell'elenco unito al decreto medesimo, di praticare le derivazioni d'acqua e la occupazione di spiaggia per gli usi, la durata, e mercè l'annua corrisposta alle finanze, nello stesso elenco indicato, e sotto la osservanza delle condizioni rispettivamente espresse in ciascun atto di sottomissione passato dai richiedenti.

Cronaca Cittadina

R. Università. — Da più giorni nella nostra Università sei giovani d'ingegno si contendevano il posto a concorso di dottor aggregato in economia politica.

Il giovine avv. Gaetano Fanoglio, riusciva vincitore lasciando indietro i suoi compagni d'una ventina di voti. Mentre mandiamo a tutti i contendenti i più sinceri elogi per i lunghi studi fatti ed il suo incontestabile ingegno non possiamo a meno che rallegrarci di cuore col Fanoglio che giovine e modestissimo dimostrò cortesia e dottrina nella discussione, ingegno e franchezza nel bel lavoro presentato e nella fatta lezione.

Serata del 5 marzo al teatro Carignano a beneficio dei laboratorii delle figlie povere.

RESOCONTO

Entrata

Offerta di S. A. R. il principe di Carignano	L.	100 —
Offerte di varie signore patrone ed altre persone	»	238 —
Prodotto della vendita dei palchi e delle sedie chiuse	»	888 —
Prodotto della vendita di N. 958 biglietti di entrata a L. 3	»	2874 —
Entrata al loggione	»	18 —
Prodotto della vendita all'incanto	»	679 10
Totale	L.	4747 10

Spese

Candele per l'illuminazione del palco scenico	L.	57 10
Allestimento del teatro	»	70 —
Bollettinario	»	30 —
Macchinista	»	25 —
Tappezzieri	»	45 —
Oggetti umoristici per la tombola	»	40 —
Mancie agli operai ed alle persone di servizio	»	142 —
Trasporto oggetti e loro collocamento, cartelloni, distintivi per le persone di servizio ecc.	»	39 50
Spese di cancelleria	»	18 —
Totale	L.	466 60

Entrata	L.	4717 10
Spese	»	466 60
Prodotto netto	L.	4280 50

La Commissione compie il dovere di rendere pubbliche grazie alle caritatevoli persone, le quali col generoso loro concorso resero possibile il ragguardevole prodotto che si ottenne.

La Società italiana del gas somministrò gratuitamente tutto il gas che occorreva.

Alla generosità del cav. Ottino è dovuto il magnifico addobbo del teatro, reso anche più splendido e vago dai bellissimi fiori che in gran copia furono pur gratuitamente somministrati dal sig. Ardy.

I fratelli Lanza donarono ben 70 pacchi di candele per la illuminazione della sala. — I signori Marietti, Simondetti e Ferrero fornirono gratuitamente tutti gli stampati. — Il signor Restelli, il signor Cornagliotto ed i proprietari del teatro Alfieri somministrarono pur gratuitamente vari oggetti per la serata.

Si abbiano tutte quelle generose persone la riconoscenza della Commissione, e, quel che più vale, le benedizioni dei beneficati.

La Commissione.

Il Velocipede d'oggi (n. 12) pubblica le seguenti materie:

Il Governo e le risaie. — *Passeggiate di un medico campagnuolo.*

La filosofia del matrimonio nei balli.

Troplong e Lamartine.

Adelaide Ristori e la Maria Antonietta.

Mosaico.

Prezzo d'associazione L. 6 l'anno, 3 20 il semestre. Rivolgersi all'ufficio della stamperia Favale, via Bertola, n. 21, Torino.

Orecchino perduto. — Nel pomeriggio di giovedì 12 del volgente mese è stato, da una signora di nostra conoscenza, smarrito un orecchino di vetro nero e di finto corallo legato in oro di Napoli.

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

Nuovo dizionario piemontese-italiano, del prof. *Giovanni Pasquale*. — Torino, 1869. Libreria editrice di Enrico Montazio.

Dal Pipino e dal Zalli sino al professore Pasquale molti intesero a darci un dizionario piemontese-italiano. Ma se dobbiamo saper loro grado dell'improba fatica a cui si accinsero e riconoscere i vantaggi che recarono, specialmente rendendo più popolare in tal modo la lingua illustre d'Italia, dobbiamo tuttavia con rincrescimento osservare che un vero dizionario il quale ci dia l'equivalente delle locuzioni piemontesi nella lingua italiana parlata noi non l'abbiamo ancora. Un libro che tenda veramente a generalizzare in tal modo nelle nostre provincie la lingua è ancora un desiderio non soddisfatto.

Noi crediamo che il motivo principale per cui non possediamo ancora un dizionario quale richiederebbe il bisogno di sostituir finalmente la lingua al dialetto, come è accaduto in ogni paese tranne il nostro, debba ripetersi dall'avere i varii lessicografi studiato assai più nei libri che fra la gente che parla la lingua di cui ci vollero dare le locuzioni equivalenti a quelle del nostro dialetto. Quindi nessuno di essi fu preciso. Ci vennero date definizioni, non la parola, non la frase che si usa appuntino in Toscana per esprimere un dato oggetto.

Il prof. Pasquale, che ultimo scese in questo aringo, da molti anni coltiva con felicissimo successo la filologia e molti saggi ci diede non pur della sua dottrina, ma dell'arguto suo ingegno altresì. Fece egli degli studi speciali anche sul nostro dialetto, cercò le etimologie di molti vocaboli, fece di provare, e provò spesso, che quel dialetto è meno lontano dalla lingua italiana che non si crede comunemente. E leggendo le pagine degli autori toscani che usarono la lingua parlata anzichè la illustre dei libri, come tra i più recenti il Giusti, potemmo in fatti convincerci che comune è in gran parte il fondo dei diversi dialetti che si parlano nella penisola, e che errarono coloro che si astennero sistematicamente dall'usare frasi vernacole, per l'opinione che adoperando in questo modo avrebbero favellato con maggiore purezza.

Il predetto scrittore aveva già radunato molti elementi per darci un'opera eccellente nel suo genere, ma per nostra disgrazia anch'egli consultò più i morti che i vivi, e quindi neppur egli potè darci ciò che desideravamo e potevamo pretendere da lui. E noi desideravamo che egli avesse fatto ciò che ai suoi giorni fece il Carena, la cui opera è ancora presentemente la più perfetta che si sia fatta in quel genere. Senonchè mentre il Carena si contentò di darci delle definizioni, e sono le più chiare che si possano desiderare, sulle parole che si usano nella vita domestica e quelle di alcuni mestieri, il vocabolarista avrebbe dovuto unirvi l'equivalente nel dialetto e generalizzare l'opera.

Se i lessicografi delle diverse provincie italiane compilassero i dizionarii giusta questa norma, produrrebbero il risultamento non pur di diffondere la coltura delle popolazioni colla maggior conoscenza della lingua dei dotti, ma altresì quello di concorrere finalmente e nel modo il più efficace alla formazione di una sola lingua parlata e scritta in tutto lo Stato, mentre, a cagion d'esempio, accade non rare volte di non comprendere qualche frase usata in Sicilia, oppure di fraintenderla. Addurremo qualche esempio tolto dal dizionario medesimo del Pasquale.

Abbiamo cercato la parola *cocomer*, e trovammo per equivalente al essa *cocomero*. Ora ognuno che sia stato a Firenze sa che questa parola esprime ivi il frutto che noi chiamiamo *anguria*. Cercammo nel lessico del Pasquale quest'ultima parola, e non la trovammo. La *biarava*, che usasi chiamare in Toscana *barba rossa*, è ivi tradotta per *rapa*, cosa assai diversa.

Cercammo parecchie parole concernenti l'abbigliamento, gli attrezzi di casa, i cibi, ecc., e non trovammo i corrispondenti che s'usano a Firenze.

E diciamo espressamente Firenze e non Toscana, perchè quantunque siavi naturalmente maggior analogia tra i parlari delle singole città toscane che non fra i dialetti di queste e delle altre città italiane, non havvi identità fra loro. Ora se vuolsi una sola norma cui debbano seguire tutti gl'Italiani non altronde si deve prendere che da una sola città e questa non può essere che Firenze, ove è il fondamento principale della nostra lingua. Ed a ragione osservò già Alessandro Manzoni che molti oggetti si esprimono con una parola a Firenze, con altra a Siena, a Lucca, a Pistoja. Le ammetteremo tutte? non avremo che un inutile ingombro. E se non vuolsi scegliere perchè non quella che s'usa a Firenze, ma in altra città che non ha certamente titolo migliore? Anche in questo caso *usum est necessarium*.

Ma qui si fanno due obbiezioni di diverso genere e cui tuttavia crediamo poter rispondere. La prima che la lingua è imbastardita e corrotta a Firenze e più forse anche dalle persone civili che dal popolo. L'altra che se scendiamo nelle classi basse della popolazione non troviamo più la lingua illustre, la lingua dei libri, ma niente più che un dialetto che da quella lingua si allontana poco meno che altri dialetti d'Italia.

È disgraziatamente vero che la lingua è molto

Malgrado che il detto oggetto non abbia valore intrinseco, pure la signora che lo ha perduto bramerebbe assai di riaverlo, essendo la fornitura di cui fa parte una memoria di famiglia.

Chi lo avesse trovato è perciò pregato a portarlo alla porteria della casa n. 17 in via Carlo Alberto, ove riceverà in compenso la mancia di lire cinque.

Biglietti di banca perduti. — Venne dichiarato il rinvenimento di piccola somma in biglietti di banca; chi l'avesse smarrita per riaverla potrà rivolgersi all'ufficio di polizia municipale.

Pubblica sicurezza. — Due mesi fa la R. Questura e per essa i suoi accoliti vennero a dar di cozzo ripetutamente contro due operai applicati al nostro giornale. Uno di essi venne un dì arrestato mentre se ne andava tranquillamente dall'officina alla sua abitazione. Tradotto alla Questura, fece con franche e dignitose parole accorta quell'autorità del marrone fatto e venne tosto rilasciato.

Alcuni giorni prima un fatto quasi identico si era già prodotto con più vaste, e diciamolo pure, con più dolorose proporzioni. Certo L.... pure operaio, stava sulla piazza S. Carlo osservando i saltimbanchi e passando da un circolo all'altro di curiosi, aspettando che suonasse l'ora di recarsi in tipografia. Dopo esser rimasto qualche po' in tranquilla osservazione, mentre moveva per recarsi al lavoro, venne fermato da più guardie di P. S. in borghese che con piglio arrogante lo richiesero di accompagnarli alla Questura. Invano protestò il L..... di non conoscerli, di esser egli un onesto operaio, invano strepitò; le guardie gli furono addosso, lo spinsero con urtoni, ed opponendo egli una debole resistenza quale può opporre contro cinque guardie di P. S. un mingherlino giovinetto di 19 anni, fu tratto di peso alla Questura ove egli assicura fu insultato e replicatamente battuto.

Tradotto in carcere, vi restò venti giorni e ieri era chiamato innanzi al Tribunale Correzionale di questa città per rispondere alla doppia imputazione di tentato borseggio a *danno di un signore ignoto* e di resistenza alle guardie di S. P. La difesa era affidata all'avv. Rossotti, l'accusa al cav. Gallo. Il Tribunale lo *assolvè* dal primo capo d'imputazione di tentato borseggio e lo ritenne convinto di aver alquanto ecceduto nei limiti della difesa: ma ritenendo esser egli giovine onorato e laborioso, e di ciò se fecero molti testimonianza, non lo condannò che a pena di polizia, che dichiarò scontata col carcere sofferto.

Ora, chiediamo noi, è questo il modo di provvedere alla P. S.? Quale esempio di moralità e di giustizia danno queste guardie che arrestano un onorato e tranquillo giovine, di null'altro colpevole che di aver dato nell'occhio ad agenti travestiti della Questura? Chi compensa quel povero giovine delle percosse ricevute, dei venti giorni di carcere preventivo, delle angoscie di un procedimento penale? Oh! viva Dio! si provveda meglio alla pubblica sicurezza, non arrestando impunemente innocenti e buoni cittadini!

È egli a meravigliare se così invisa è l'autorità, quando si producono e si ripetono consimili fatti? Qual concetto possono prenderne le basse classi quando vedono a questo modo oppressi gl'incolpevoli cittadini? È egli tollerabile che si abusi a questo modo dell'arresto preventivo? Per il giovane L. si interessarono parecchi cittadini influenti; che sarebbe stato di lui, se solo fosse stato abbandonato a tutti i pericoli di un procedimento penale?

Chè se andiamo di questo passo, dopo aver tanto tempo chiamato chi ci doveva tutelare dagli aggressori notturni finiremo col chiedere chi ci tutelerà dalla sicurezza pubblica!

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 7 al 14 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Giacomo Bodone, decoratore d'appartamenti, resid. a Torino, con Maddalena Minetti, fantesca, res. a Torino.

Pietro Sanmartino, verniciatore mobili, res. a Torino, con Rosa Aggiani, fantesca, res. a Torino.

Giorgio Toselli, negoziante, res. a Torino, con Matilde Falchero, modista, res. a Torino.

Amedeo Traverso, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Teodora Razzetti, erbivendola, res. a Torino.

Felice Mescola-Priamo, falegname, res. a Torino, con Carolina Colombo, fantesca, res. a Torino.

Giovanni Amerio, lavandaio, res. a Torino, con Paola Casalegno ved. Tighillo, lavandaia, res. a Torino.

Eugenio Bonco, impiegato prefettura, res. a Torino, con Giacinta Gianotti, negoziante, res. a Torino.

Francesco De Angelis, negoziante, res. a Torino, con Rosa Sampò, negoz. da mode, res. a Torino.

Domenico Castagno, operaio ai tabacchi, res. a Torino, con Luigia Maja, vedova Graziano, sigaraia, residente a Torino.

Giuseppe Demonte, orefice, res. a Torino, con Margherita Biora, res. a Torino.

Francesco Schiandi, scrivano, res. a Torino, con Teresa Buschini, cucitrice, res. a Torino.

Michele Paniò, negoz. orefice, res. a Torino, con Giovanna Pastore, res. a Torino.

Carlo Tugliart, stampatore, res. a Torino, con Anna Prone, sarta, res. a Torino.

Domenico Bosio, armaiuolo, res. a Torino, con Giacinta Marchisio, sigaraia, res. a Torino.

Michele Gullino, falegname, resid. a Torino, con Monica Bertone, guantaia, res. a Torino.

Gius. Piasco, negoziante, res. a Torino, con Francesca Albera ved. Ormea, res. a Torino.

Carlo Maiat, geometra, res. a Torino, con Anna Dettoni, res. a Torino. *(Continua)*

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare

13 marzo.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	722,2	3,1	4,8	84	O debole	coperto
9 a.	722,5	3,2	4,9	86	N debole	coperto
12	722,3	4,0	4,1	65	N debole	coperto
3 p.	721,2	6,2	5,2	76	NE debole	coperto
6 p.	721,2	5,0	5,4	84	NE debole	pioggia
9 p.	721,8	4,1	6,0	100	NE debole	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 2,2 / massima 6,8

Pioggia millimetri 1,5.

Temperatura minima della notte del 14 1,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

15 marzo 1869.

Nascere del **Sole**, ore 6 31 — passaggio al meridiano, ore 12 28 — tramonto, ore 6 23.

Nascere della **Luna**, ore 7 21 matt. — passaggio al meridiano, ore 1 21 sera. — tramonto, ore 7 31 sera.

Giorno della Luna 2°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 marzo 1869.

Giordana Vittorio, d'anni 14, di Cuneo, studente — Forzano Margherita, id. 23, di Torino, sarta — Menghini Celestino, id. 37, di Breta (Tirolo Italiano), tintore — Ferreri Giovanni id. 28, di Torino, calzolaio — Gamba Catterina, id. 50, di Asti, cuoca — Gorlè Marco Antonio, id. 19, di Usseaux (Pinerolo), pecoraio — Tirone Maddalena nata Micheletto, id. 52, di Torino — Fontana Margherita vedova Pogliano nata Pino, id. 78, di Monastero (Acqui) — Canonico Margherita nata Pautasso, id. 68, di Torino, ortolana — Più 4 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 marzo 1869.

Maschi 8, femmine 5 — Totale 13.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 marzo.

Presidenza del presidente **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 1 1[2.

PRES. annunzia la morte dell'on. Carlo Gonzales, deputato del collegio di Ostiglia.

Si procede quindi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo ad una spesa straordinaria per la stampa delle nuove cartelle del debito pubblico.

La Camera però è deserta, ed è forza attendere per più di un'ora avanti di raggiungere il numero legale.

Il risultato della votazione è il seguente:

Presenti e votanti	203	
Maggioranza	101	
Favorevoli		179
Contrari		24

La Camera approva.

PRES. Ricorda la Camera come il presidente comunicasse una lettera inviatagli in data 1° marzo 1869, così concepita:

« Ill.mo signore,

« Motivi di salute ed affar. di famiglia mi vietano di proseguire nell'incarico di deputato; per cui prego la S. V. Ill.ma a volere partecipare alla Camera la mia formale rinunzia dall'ufficio di deputato e a dichiarare vacante il collegio da me rappresentato.

« *Firmato*: Michele Bottari. »

Dovo ora dichiarare alla Camera come l'on. Bottari abbia avvertito la Presidenza ch'egli non ha scritto quella lettera, e perciò si deve ritenere per falsa. È questa la seconda volta che succede un tal fatto. Perciò la presidenza, mentre invia questa lettera al ministro di grazia e giustizia per gli atti relativi, dichiara non avvenuta la rinunzia dell'on. Bottari dall'ufficio di deputato.

Si riprende la discussione della proposta Ferri relativa alla somma da stanziarsi per il bonificamento delle maremme toscane.

SANMINIATELLI propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo presenterà senza indugio all'approvazione del Parlamento il progetto particolareggiato dei lavori e delle spese occorrenti per mantenere in buon grado e condurre a sollecito termine il bonificamento della maremma, passa all'ordine del giorno. »

TORRIGIANI, relatore, dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno del dep. Sanminiatelli.

PRES. pone ai voti l'ordine del giorno del dep. Sanminiatelli, ed è approvato.

Il capitolo 30 è approvato con la somma di 200[m. lire.

CICCONE, ministro d'agricoltura e commercio, propone un capitolo addizionale che porterebbe il num. 31 *bis*, in cui è stanziata la somma di lire 12,088 80 per bonifiche a farsi in Vada e Collemezzano.

Dopo breve discussione è approvato.

Sono approvati quindi quasi senza discussione i capitoli 32 al 48 inclusive.

NERVO parla sulle bonifiche e propone che si estenda a tutte le provincie del regno, quanto chiese l'onorevole Sanminiatelli col suo ordine del giorno a riguardo della maremma toscana.

CICCONE, ministro, replica che tutto quanto si è chiesto si farà, ma vede l'impossibilità che siano presentati i resultati degli studi insieme al bilancio del 1870.

SANMINIATELLI si dichiara contrario alla proposta dell'onorevole Nervo, perchè adottandola si viene a snaturare la mozione da lui fatta e già approvata dalla Camera.

NERVO insiste nel voler esteso l'ordine del giorno Sanminiatelli anche alle provincie napolitane, però dopo alcune dichiarazioni del ministro e del relatore ritira la sua proposta.

Capitolo 49. « Premio vitalizio all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia. » Il Ministero propone la somma di L. 2000; la Commissione la vuole radiata e portata al capitolo delle pensioni.

CICCONE, ministro, chiede che sia mantenuta questa spesa in un capitolo separato, poichè è un vitalizio e non una pensione.

TORRIGIANI, relatore, difende la proposta della Commissione.

D'ONDES-REGGIO chiede che non si faccia questione sul titolo sotto il quale deve figurare nel bilancio questa spesa, ma si guardi al più interessante, che cioè venga pagata.

VALERIO è di avviso che per quest'anno si debba lasciare come è attualmente, dando facoltà al Ministro di collocare questa spesa a quel capitolo che egli crederà più opportuno nel bilancio del 1870.

Il capit. 49 è approvato.

Capit. 50. « Carta geologica » L. 12,000.

Parlano su questo capitolo gli on. Zuradelli, Marolda-Petilli, Cadolini, Peruzzi, Asproni, Ciccone, ministro, e Torrigiani, relatore; dopodichè è approvato.

Sono approvati senza discussione i capitoli 51, 52, 53 e 54, e così resta compiuto il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

MICHELINI propone che anche domani si continui la discussione dei bilanci.

CADOLINI si oppone alla proposta dell'onorevole Michelini, perchè crede sia tempo di riprendere la legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

BROGLIO, ministro per la pubblica istruzione, a nome del Ministero dichiara di rimettersi pienamente al giudizio della Camera.

MASSARI crede che la Camera debba mantenere ferma la deliberazione già presa su questa questione dalla Camera.

LANZA è di avviso che i bilanci abbiano il carattere di somma urgenza, mentre questo carattere non lo ha la legge di riforma. Fa riflettere alla Camera come ancora rimangono sei bilanci, ed i più importanti, per i quali occorreranno molte sedute; sono vicine le feste pasquali, nelle quali la Camera si proroga per consuetudine.

Discutendo la legge di riforma, sarà impossibile che i bilanci siano discussi dentro l'aprile. Sarebbe indecoroso dunque per il Parlamento se si abbandonassero i bilanci e si prendesse la legge di riforma.

Conchiude pertanto appoggiando la proposta dell'on. Michelini.

CADOLINI combatte l'on. Lanza, e prega la Camera a voler respingere la proposta Michelini.

LANZA replica per un fatto personale all'on. Cadolini.

PRES. pone ai voti la proposta dell'on. Michelini, la quale consiste nel porre da parte la legge di riforma e continuare la discussione dei bilanci sino alla fine, e dopo prova e controprova non è approvata.

La seduta è levata alle ore 6.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì 16 corrente alle ore 2 pomeridiane.

L'*ordine del giorno* è il seguente:

1. Seguito della discussione della legge per l'abolizione della privativa sulle polveri da fuoco (n. 183).

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Inscrizione nel Gran Libro del debito pubblico delle residue obbligazioni della ferrovia Novara (n. 172);

b) Approvazione del trattato di commercio colla Svizzera (n. 156);

c) Codice penale militare marittimo (n. 155).

E successivamente di quegli altri progetti che potranno essere in pronto.

Il ministro delle finanze presentò alla Camera, nella tornata 11 corrente, i seguenti disegni di legge:

Stanziamento di L. 80,000 per transazione di vertenza con Gabriele Camozzi;

Proroga di termini per la presentazione delle domande di affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia;

Spesa straordinaria per la compra di una casa in Firenze di proprietà degli eredi Ricci.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Crediamo che tra il Ministero e la Commissione della Camera per la legge amministrativa si stia esaminando se non convenga di terminar la legge con le intendenze di finanza, abbandonando il resto. Sarebbe un mezzo di abbreviare di molto la discussione. »

Scrivono alla *Perseveranza* da Firenze:

« Il prefetto di palazzo, generale Morozzo della Rocca, parte lunedì per Trieste accompagnato da un ufficiale d'ordinanza di S. M. il Re, il conte di Colobiano. La scelta dei personaggi politici è stata evitata a disegno per togliere perfino l'apparenza della verosimiglianza alle dicerie relative ad un trattato di alleanza fra l'Austria e l'Italia. Le relazioni fra queste due Potenze sono buone, ma la conclusione di un'alleanza per uno scopo bellicoso è una pretta favola. »

Si annunzia che entro il mese di aprile si riunirà a Firenze la Commissione internazionale che poche settimane or sono si è costituita a Stuttgard, affine di deliberare sul passaggio della Valigia delle Indie per la via di Brindisi e attraverso la Germania, senza toccare il territorio francese.

Scrivono da Firenze alla *Stampa* di Venezia:

« Anche dal Senato del Regno il potere esecutivo ha poca lusinga di aiuto. Basta il dire che si ha ancora da discutere la legge sulla riscossione delle imposte che deve portare un'economia di 14 milioni. La Camera votò bensì tale progetto, ma ora esso dorme negli scaffali del Senato, e sento che la Commissione lo modifica intieramente.

« Come volete che un Gabinetto si faccia cuore quando trova di tali inciampi? »

In data del 10 corrente, l'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, scrive che nella decade decorsa furono alienati 88 lotti pel complessivo prezzo di lire 392,696 76. Il riparto di dette vendite fra i circoli delle diverse Direzioni demaniali è il seguente:

Ancona, lotti 44 per L. 256,149 01; Bari, 5 per lire 11,604; Chieti 1 per L. 7,700; Genova, 2 per L. 574 64; Modena, 1 per L. 40,000; Napoli, 24 per. L. 52,362 11; Potenza, 11 per L. 15,307.

La Società incaricata delle operazioni di vendita, che ultimamente faceva eseguire una ispezione tecnica nei territori di Lecce e di Ancona, ora ne fa fare una amministrativa nei distretti di Sicilia.

deturpata nell'uso comune a Firenze. Forse n'è causa la grande quantità dei forestieri che si sono recati in quella città per esercervi le loro industrie. Vi si odono e leggono dei francesismi così sconci che non avremmo creduti possibili e che mai non s'odono in altre città da chi lascia talvolta il proprio dialetto per parlare la lingua comune. Ma noi non dobbiamo giudicare dall'abuso, togliamo le macchie e il panno rimarrà bellissimo. Ciò che non si può intanto negare egli è che col solo uso della lingua viva si può stabilire il vero valore delle locuzioni, la differenza dei così detti epiteti, che le più volte a noi paiono esprimere cose identiche e non le esprimono. A chi parla per abitudine una lingua soccorre prontamente il motto proprio, a chi scrive no. Anzi chi scrive non sa pur sempre se debba usare il passato prossimo o il remoto, a distinguere i quali non bastano le regole.

Quanto alla differenza tra il parlare delle persone colte e quello del popolo minuto o dei contadini, essa non è maggiore in Toscana che altrove. Anche nelle città dell'Alta Italia si nota una differenza tra il linguaggio della città e quello delle campagne, come vi sono gradazioni diverse nelle città medesime, nè tuttavia si è mai detto che diverso sia il dialetto, come non si è mai detto che i contadini delle circostanze di Parigi non parlino francese. Le diversità non consistono spesse volte che nella pronunzia e in alcune storpiature di parole. Prendete a mo' d'esempio il *Lamento di Cecco da Varlungo*, scritto in lingua rusticana, e con pochissime correzioni lo ridurrete a lingua purissima.

Come prova di quanto asseriamo, diamo qui una ottava del poemetto di Francesco Baldovini:

Più non arai, tu ne puoi star sicura,
Chi le feste t'arrechi il mazzolino,
O che in sull'uscio, quando l'aria è scura,
Ti venga a trimpellare il citarrino,
E quando il tempo gli ee di mietitura
Ch'ugnun bada al lagoro a capo chino,
Non arai chi le pecore ti pasca
O per tene al to bue faccia la frasca.

Con pochissime variazioni avremo un'ottava su cui nulla ci sarà a ridire. La sostituzione del *g* al *v* si trova in molte altre parole dicendosi *pargolo* e *parvolo*, *fragola* e *fravola*, *uvola* e *ugola*, e così in linguaggio rustico *lagoro* per *lavoro*, *arai* per *avrai*, *ee* per *è*, *to* per *tuo*, sono forme che si trovano in antichi scrittori e non si scostano molto dalle usate ora, anzi non sono scomparse del tutto. Gl'idiotismi insomma del volgare fiorentino non provano che questo sia sostanzialmente diverso dalla lingua illustre.

L. Rz.

Dizionario corografico, topografico, fisico, statistico, storico, politico amministrativo, dell'Italia antica, moderna, contemporanea, compilato per la parte corografica e statistica col concorso dei sindaci dei diversi Comuni d'Italia, per cura di *F. Predari*. — Torino, a spese della Società editrice, 1868-69. (Sono già pubblicati fascicoli 7, al prezzo ciascuno di cent. 80).

È questa una specie di *Enciclopedia patria* che quel noto enciclopedista che è il Predari, ha iniziato e vien via pubblicando mano mano con una alacrità che ricorda i più giovani suoi anni, quando fu uno dei precipui compilatori a mandare innanzi la grande Enciclopedia del Pomba. L'esattezza dell'editore sig. Chiantore va pari alla solerzia dell'autore e in ciò troviamo di che sperare assai bene della riuscita di quest'impresa: quest'esattezza (e i più provetti editori lo sanno) è il primo elemento del buon successo delle opere che procedono per associazione.

Fra gli articoli che hanno maggiormente fermato la nostra attenzione, citeremo quello sull'*Abruzzo*: esso è una vera monografia che vale un volume: in tante rubriche vi si dà di quella importante regione la configurazione generale, i monti e le valli, la geologia, i fiumi, laghi e stagni, l'idrologia medica, la botanica, la zoologia, il clima e meteorologia, l'agricoltura, industria e commercio, la descrizione del paese e le strade, il carattere delle popolazioni, costumi, foggie di vestire, usi e modi di vivere, coltura, lingua e dialetti, popolazione, scompartimento ecclesiastico, la storia e la bibliografia.

Questa minuta descrizione ricorre in tutti gli articoli, consacrati alle provincie, ai circondari, ai comuni. Fra questi vogliamo specialmente additare gli articoli *Acerenza*, *Acireale*, *Acqui*, *Adria*, *Agordo*, *Aiaccio*, *Alo*, *Alba*, *Alessandria*, dove troverete una storia compendiosa, ma esatta e compiuta dell'origine e delle vicende di queste importanti nostre città.

Le nozioni date in quest'opera sono attinte dalle fonti più sicure, più autentiche, più autorevoli, alle opere più stimate ed alle statistiche più esatte. Non vogliamo affermare che in essa non si infiltrino degli errori: è cosa quasi impossibile in opera umana; ma crediamo poter fare tanto a fidanza colla diligenza del compilatore da credere che questi errori saranno i meno che sia possibile.

Avvertenza. — Un grandissimo numero di pubblicazioni e di libri ingombra il nostro tavolo: non possiamo di tutti parlare con quella sollecitudine che vorremmo: abbiano perciò pazienza gli autori che a poco a poco verrà di tutti la volta.

La *Gazzetta Militare Italiana* dell'11 scrive che nel decorso mese di gennaio furono 6,083 gli arresti operati dai reali carabinieri. Di quegli arresti, 1827 furono operati dalla legione di Bologna e 1119 da quella di Firenze.

I Governi di Assia, Baden, Baviera e Würtemberg, prevalendosi della facoltà loro accordata dall'articolo 13 della convenzione di navigazione conclusa il 14 ottobre 1867 dall'Italia colla Confederazione della Germania del Nord, hanno fatto atto di accessione alla convenzione suddetta con dichiarazioni datate rispettivamente da Baden 7 gennaio 1868, da Monaco 24 febbraio 1868, da Stuttgard 27 giugno 1868 e da Darmstadt 30 gennaio 1869, le quali furono scambiate, come d'uso, con dichiarazione di accettazione di tali accessioni per parte del Governo del Re in data di Firenze 17 gennaio, 4 marzo, 10 luglio 1868 e 7 febbraio 1869. *(Gazz. Uff.)*

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

10 marzo.

Se per azzardo si dovesse, ai giorni che corrono, far una rivoluzione, credete voi che la si dovrebbe cominciar e finir colle fucilate e coi gridi di *la Lanterne*? Io credo di no, almeno qui in Parigi. Le rivoluzioni non si fanno e si rifanno coi medesimi mezzi, le epoche non si rassomigliano, d'altronde sarebbe ben sconfortante il voler rinnegare il gran lavoro della civiltà che dall'89 ai giorni nostri ha insegnato ai popoli come più utile, più saggia, più conveniente leva rivoluzionaria sia la forza del progresso che non gli urli delle dimostrazioni e i colpi delle barricate. E tutto ciò è all'indirizzo dei violentissimi *clubisti* di Parigi che approfittano della legge sulle riunioni pubbliche per dar sfogo alle più vive passioni espresse in violentissima forma.

Inutile è il dirvi che tutti i giornali liberali sono contrari a queste escandescenze; dirò di più che nelle pubbliche riunioni si gettano a piene mani sui giornalisti dell'opposizione le più vergognose accuse, i più sciocchi insulti. Tant'è che se domani si uscisse fuori dal Governo a voler rivedere questa legge sulle riunioni, trovereste molti, e di quelli che la votarono con tutto l'entusiasmo, che ritornerebbero forse negativamente su una liberale concessione che venne sfruttata in favore del Governo, e ciò dico poichè è indubitato che il Governo attuale, poco tenero delle libertà popolari, soffia nell'agitazione tumultuosa di questi *clubs* e provoca esso medesimo, coll'invio di oratori alla Giboyer, le scervellaggini anarchiche delle riunioni del Père Châtelet.

Oggi ebbero luogo i funerali di Ettore Berlioz. Fu alla chiesa della Trinità che ebbe luogo la mesta cerimonia che si chiuse con tre discorsi pronunciati da Frédéric Thomas, da Ch. Gounod e da Elwart. Si dice che il povero maestro abbia lasciate molte memorie della sua avventurosa vita di artista, memorie che presto vedranno la luce, ma meglio ancora egli lasciò in eredità all'avvenire, come Rossini, un'opera completa e molti frammenti che quanto prima per cura de'suoi amici ed ammiratori verranno eseguiti pubblicamente.

V'è una strana e dolorosa coincidenza nella morte del povero Berlioz. Nell'istante medesimo in cui egli pagava il triste suo debito alla natura, entrava nella camera mortuaria il sig. Gevaert annunziando... all'estinto, l'immenso successo ottenuto al Teatro dell'Opera di Mosca dal secondo atto dei *Trojani* che, come sapete, è il capolavoro di Berlioz.

Dai morti ai cimiteri il passo è troppo breve perchè io non mi debba soffermare a darvi un cenno della strana discussione avvenuta oggi al Corpo Legislativo.

Si trattò la questione delle tombe, o per meglio dire del cimitero Montmartre che l'eterno Haussmann va di giorno in giorno assicurando dover essere abolito per poter fare una bella via che conduca dritto ai *boulevards* ed al Palazzo di Città... Ma il Corpo legislativo passando su tal questione con un voto che se di biasimo sembrò dire a quel che rovina Parigi e la sua Amministrazione con tante pazze spese: « Fate quel che volete ai vivi, ma almeno rispettate i morti. »

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 13 marzo.

Il soggiorno del Nigra a Firenze, i suoi frequenti colloquii col Menabrea e cogli altri più influenti tra gli uomini politici, infine le sue gite ripetute a Pitti ove contro il consueto il Re ha da alcun tempo più stabile dimora, tutte queste circostanze hanno aggiunto nuova esca alle voci secondo le quali la venuta in Firenze dell'inviato italiano a Parigi si connetterebbe colle più importanti combinazioni di politica esteriore. Nondimeno non esito a dubitare della veracità della massima parte delle versioni che hanno corso a tal riguardo.

In quanto poi alla supposta esistenza di un trattato già conchiuso e firmato, a me sembra puerile lo ammetterlo, mentre se così fosse non si vedrebbe perchè sarebbesi dovuto smuovere appositamente dal suo posto il diplomatico che rappresenta l'Italia a Parigi.

La voce poi che scopo della venuta sia stato quello di preparare un abboccamento tra il Re e l'Imperatore d'Austria, voce la quale trovò credenza presso non pochi giornali parigini, essa è oramai del tutto eliminata dalla evidenza dei fatti. Questo solo ritengo possibile tra quanto fu detto nella presente occorrenza, che cioè Nigra voglia insistere per essere traslocato da Parigi. E siccome so di buon luogo che il Governo non è punto disposto ad accondiscendere a sì fatto desiderio, così vogliansi ritenere affatto infondate le pretese indicazioni fornite da taluni giornali intorno ad un supposto movimento diplomatico.

L'Usedom, del quale tanto si preoccupa in questo momento la stampa europea, è pur sempre a Firenze, o per dir meglio, nella sua villa situata in vicinanza della città, ove lo trattiene una persistente benchè lieve indisposizione.

Le notizie d'oggi sui negoziati finanziari sono nuovamente in senso pessimista. Altre e gravi difficoltà sarebbero sopravvenute allorchè pareva prossima una definitiva stipulazione.

Il *Pungolo* di Napoli, dietro notizie che egli crede esatte, assicura che il disegno finanziario del Digny sarebbe il seguente:

1. Un prestito nazionale e forzoso all'interno per 315 milioni rimborsabili in un dato numero d'anni per cui si iscriverebbe in bilancio la cifra relativa agl'interessi e all'ammortamento.

La somma che effettivamente se ne ritrarrebbe, dovrebbe bastare a colmare i disavanzi di 4 o 5 anni, fino a che il famoso pareggio si realizzasse.

2. Un'operazione sui beni del Clero con case estere pel ritiro del corso forzoso — operazione di cui fu ritardata la conclusione per l'impossibilità di determinare la somma precisa alla quale i detti beni arrivano, tanto più dopo la decisione della Corte di cassazione di Firenze che escludeva dallo incameramento i beni delle fabbricerie.

3. Una tassa sulle bevande.

4. La compilazione di un nuovo catasto per tutto il regno da farsi a spese dei comuni.

5. Togliere i centesimi addizionali alle provincie, per rivendicarli allo Stato. — Le Provincie sarebbero sorrette dai Comuni ai quali, oltre i centesimi addizionali che verrebbero loro lasciati, si darebbe l'autorità di imporre una tassa sulle patenti.

6. Rivendica pure al Governo della tassa sul valore locativo.

7. Abolizione delle imposte sulle vetture e i domestici.

Quanto al passivo normale, allo sbilancio che l'onorevole Digny confesserebbe risultare, si afferma che quest'anno non oltrepassi gli 11 milioni, ma accumulando per coprirlo tutte le risorse straordinarie che si ebbero, compreso lo importo della vendita dei beni ecclesiastici nell'interno.

Negli anni avvenire il disavanzo si vorrebbe circoscritto ad 80 milioni per ogni esercizio, computate però le entrate provenienti dalle nuove imposte.

Questo *deficit* dovrebbe colmarsi col progressivo aumento dei redditi pubblici dello Stato.

L'introito del macinato pel 1869 sarebbe calcolato in 30 milioni in luogo di 55.

Tale sarebbe ne' suoi punti cardinali il programma intorno a cui l'on. Ministro delle finanze studia in questo momento, e ch'egli si riserva di sviluppare non avanti, assicurasi, di aprile nella sua esposizione alla Camera.

Nuovi tormenti quindi e nuovi tormentati, esclama il *Pungolo*. — Ma a questo solo patto, dirà secondo il solito, si può salvare il paese!!!

Il Ministero dell'interno, con sua recente nota, ha comunicato ai prefetti, che il permesso per la vendita al minuto del vino prodotto dai proprii fondi, e nelle proprie abitazioni, non è soggetto a tassa.

Quando i proprietari per vendere il loro vino si servono di un esercente con licenza, non si deve pagare altra tassa, se l'esercente, senza mutare di esercizio, lo trasferisce, non in frode alla legge di tassa, da un luogo all'altro del Comune, purchè ne avverta l'autorità politica che gli ha dato il permesso.

Il ministro dell'interno, dopo aver interpellato in proposito il ministro delle finanze, ha stabilito che gli spettacoli teatrali ed i trattenimenti pubblici, il cui prodotto è destinato a scopo di beneficenza, vanno pure soggetti alla tassa stabilita dall'articolo 23 della legge 19 luglio 1868.

Il duca di Sutherland è arrivato a Napoli.

— Un principe indiano con un seguito d'indiani è arrivato a Torino.

Una violentissima tempesta, che era stata preveduta, ebbe luogo il 9 e 10 nel golfo di Lione. A Marsiglia cadde grandine di enorme grossezza che recò gravi danni ai tetti e ruppe cristalli e bacheche dei negozi. A Cette il vapore il *Varo* poco mancò naufragasse all'entrata del porto. Alle 3 pom. del 10 un brick inglese vide dalla violenza del vento sbattuti dalla tolda nelle onde due marinai che più non ricomparvero; a 3 ore e un quarto una goletta di cui non si potè riconoscere la bandiera affondò all'entrata del porto; in due minuti tutto disparve. Un gran numero di navi era colà atteso. Dio le abbia protette, poichè il tempo era così spaventevole da non lasciar speranza di salvezza.

Da dieci anni a questa parte non si era veduto una tempesta così spaventevole.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 13 Marzo.

La Camera riunita in comitato delibera finalmente intorno alla proposta dell'on. D'Ondes-Reggio sulla libertà d'insegnamento, respingendola come progetto speciale, e differendo a trattare del principio della libertà d'insegnamento in occasione della discussione delle leggi sulla pubblica istruzione.

Si ammette poi alla discussione pubblica la legge per l'adattamento ad uso di carcere del monastero situato nella città di Noto.

Si intraprende infine la discussione della legge per il prolungamento del servizio postale marittimo da Brindisi a Venezia.

Seduta pubblica.

Si riprende la discussione della legge sull'ordinamento amministrativo.

Approvansi dopo minuta discussione gli art. 42, 43, 44, 45, 47, 48 e 49 sospendendo l'art. 46 il quale riguarda le attribuzioni dei prefetti per l'installazione di tutti i capi d'ufficio della provincia e la consegna degli uffizi.

Quindi trattasi della proposta Cairoli per la pubblicazione degli annunzi giudiziari e amministrativi per mezzo di fogli non contenenti altra materia.

Cairoli svolge la sua proposta.

Bembo lo combatte.

Il ministro **Broglio** opponesi parimente, reputando necessario che sianvi specialmente nei lontani centri giornali non partigiani che, sostenendo i principii di costituzionalità e d'ordine del Governo, facciano argine alle idee sovversive della società e della morale.

Castagnola sostiene Cairoli.

Bargoni, relatore, non approva l'articolo e respinge il suo rinvio alla Commissione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Vienna, 13 marzo.

La *Presse* riporta la voce che la Francia abbia informato i Governi amici che la questione delle ferrovie del Belgio non è tale da far temere serie complicazioni.

Grammont partirà lunedì per Parigi con un permesso di 15 giorni.

Aja, 13 marzo.

La seconda Camera approvò un progetto che abolisce il bollo dei giornali.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

GENOVA, 12 marzo. — *Caffè.* — I prezzi di tutte le qualità sono pienamente mantenuti, ma con domanda però poco animata, come si osserverà dalle vendite effettuate che comprendono solo botti 15 e sacchi 400 Porto Ricco e 320 Rio.

Gli arrivi sono stati di sacchi 1900 S. Domingo da Anversa già venduti per a consegnare.

Zuccheri Avana. — Il nostro deposito ascende a soli fecci 800 che il possessore ricusa vendere ai prezzi di giornata; perciò non si possono segnare affari in questa qualità. I prezzi sono del pari sempre più sostenuti.

Sego. — La qualità d'America colato è piuttosto in calma e tendenza al ribasso; nella quindicina si sono venduti 300 botti e casse per consegnare al prezzo di L. 112 a 113 con sconto. Per dettaglio si praticano L. 115.

Salumi. — Il merluzzo Labrador è scarso, e si pretendono L. 50. — Lo stoccofisso si va dettagliando a L. 80. — Nelle salacche i prezzi sono sempre più deboli, ottenendosi per dettaglio a L. 70 circa.

Olio d'oliva. — In settimana la domanda è stata più attiva, ed i compratori ottennero anche qualche leggera concessione dal corso precedente. Il mercato chiude in calma e tendenza al ribasso.

Le vendite della settimana ascendono a quintali 650.

Il deposito è di quint. 8720, contro 2000 l'anno scorso a pari epoca.

Olio di lino. — In settimana il genere fu più sostenuto da qualche possessore, essendosi praticato per la qualità di Liverpool L. 84 a 85 i 100 chil., al quale prezzo furono cedute per dettaglio solo tonn. 6.

Petrolio. — Malgrado la domanda limitata al semplice dettaglio, pure i prezzi per le qualità raffinate sono pienamente mantenuti a L. 58 60 per roba in casse, e L. 57 a 58 quella in barili. Il totale delle vendite fu di barili 400 circa e casse 100.

Cereali. — Nulla di innovato dall'ultima ottava al nostro mercato dei grani sempre tendente alla calma e pieghevole a favorire i pochi compratori a seconda delle partite di acquisto.

Le importazioni dall'Ungheria continuano accompagnate con partite di farine che s'offrono a prezzi assai miti, essendo di qualità andante ed inferiore a quella di nostra produzione. Sempre più offerti sono i granoni con tendenza al ribasso.

Risi. — Si sostengono le qualità primarie, essendo anche scarse; ed abbandonati quelle medie che furono cedute con cont. 50 in meno della scorsa ottava.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

12 marzo. — Il nostro mercato è stato molto animato massimamente nel frumento in cui si fecero molte vendite, però i prezzi non variarono.

La meliga è sempre molto ricercata con tendenza al rialzo.

I prezzi delle altre derrate non offrirono nessuna variazione.

La canapa greggia in questa ottava fu poco ricercata ed il prezzo tende alquanto al rialzo; l'altra qualità è stata più ricercata, ed il prezzo ebbe 50 centesimi di ribasso.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

800 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 20 80
125 »	Segala	id.	» 14 08
15 »	Avena	id.	» 10 61
350 »	Meliga	id.	» 10 40
8 »	Miglio	id.	» 10 40
16 »	Riso	id.	» 30 3[illegible]
12 »	Fagiuoli comuni	id.	» 17 83
75 »	Castagne secche	id.	» 17 83

l'ettolitro.

60	Buoi 1.a q. per ogni miria		L. 6 —
270	Idem 2.a qual.	id.	» 5 —
30	Vitelli 1.a qual.	id.	» 7 —
200	Idem 2.a qual.	id.	» 6 50
45	Giovenche	id.	» 5 20
15	Maiali	id.	» 11 50
200	Maiali da latte da lire 10 a 50 caduno.		
500 mir.	Canapa greggia al miria		L. 8 25
40 »	Id. lav. detta rista	id.	» 16 —
200 »	Cordame	id.	» 10 —
100 »	Olio fino oliva	id.	» 19 50
150	Trifoglio	id.	» 14 —

Tassa del pane di pura farina di frumento dall'11 al 17 marzo.

Grissino prima qualità al chilogr.		L. 0 55
Id. 2.a qual. e pane fino non eccod. il peso d'un etto	id.	» 0 44
Pane fino eccod. un etto	id.	» 0 41
Pane casalingo	id.	» 0 36
Pane bruno	id.	» 0 28

Tassa della carne dall'11 al 17 marzo.

Carne di vitello	al chilogr.	L. 1 15
Id. 2.a qualità	id.	» 1 10
Carne di buoi e manzi	id.	» 0 90
Id. di moggie e giovenche	id.	» 0 80

MARSIGLIA, 12 marzo. — *Frumento.* — Sempre la stessa calma nel nostro mercato e debolezza nei prezzi. Non si vendettero che:

2400 ett. Salonique, 122|118, lire 24.

1920 — Varna, 122, *senza minimum* da lire 21 a 22 50.

480 — Danubio, 127|128, lire 28 50.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Borsa di Genova — 13 marzo 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 60 a 57 70.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti da 79 20 a 79 25.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1707 per contanti, e 1710 fine mese.

Francia lettera a 104 1|4, denaro 103 7|8.

Londra a vista 26 21, a tre mesi 26 08.

Marenghi in contanti 20 84, 87 e per fine mese 20 91 e 92.

Borsa di Milano — 12 marzo 1869.

Questa mattina la Rendita esordì piuttosto debole a 58 05 fine corrente e fu ceduta anche a 58. In Borsa, quantunque giungesse il corso d'apertura di Parigi in aumento di 1|4 0|0 non, si rialzò che a 58 1|8 circa fine corrente, con differenza di pochi centesimi per consegna pronta.

Il Prestito 1866 si negoziò intorno a 79 3|8 fine corrente.

Le obbligazioni Meridionali si pagarono da 170 1|2 a 171 1|8 e le relative azioni a 271 fine mese.

Le Domaniali valevano da 449 a 447 50.

Le azioni Tabacchi si pagarono a 660 e le relative obbligazioni a 443.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 91 a 20 89.

Il Francia da 104 1|2 a 104 1|4 a vista.

Il Londra da 26 08 a 26 04 a tre mesi.

Alla sera da Parigi la Rendita ci arriva di nuovo in ribasso di cent. 65 sul corso d'apertura, perciò si pagava 57 82 1|2 circa fine corrente.

I 20 fr. 20 90 pronti e 20 97 fine mese.

13 marzo 1869. — *Ore 12.*

Rendita italiana	57 80
Azioni Meridionali	271 —
Obbligazioni relative	170 —
Azioni Regia tabacchi	660 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	[illegible] —
Nuovo Prestito	79 1|4
Napoleoni	20 90
Francia a un mese	104 1|2
Londra tre mesi	26 10
Vienna a tre mesi	208 —

Parigi, 13 marzo.
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0|0	— 70 90
Rendita italiana 5 0|0 fine mese	— [illegible]
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 472 —
Obbligazioni id.	— 229 —
Ferrovie Romane	— 50 —
Obbligazioni id.	— 126 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 52 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 163 —
Cambio sull'Italia	— 4 1|4
Credito mobiliare Francese	— 283 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 432 —
Azioni idem	— 645 —
Vienna, 13 marzo.	
Cambio su Londra	123 85
Londra, 13 marzo.	
Consolidati inglesi	94 —

LIONE, 12 marzo. — Gli affari in seta continuarono ad avere un discreto sostegno.

LIVERPOOL, 12 marzo. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato più fermo.

Middling Orleans 12 3|8 d.; Fair Dhollerah 10 1|8 d.; Fair Bengal 8 3|8 d.

Vendita settimanale di cotoni 68,000 balle — Importazione 27,000. Esportazione 6,000 — Deposito 284,000 balle.

MANCHESTER, 12 marzo. — Oggi vi ebbe una maggiore domanda.

NUOVA YORK, 11 marzo. — Cotone Middling-Upland 28 1|2 cents.

Oro, 131 1|2. *Bolg.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 12 marzo 1869.

Organzino	colli	24	peso	2000 61
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	2	»	60 22
Articoli diversi	»	1	»	24 68
Totali		27		2085 51

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 264.



Regio (ore 7 1/2) — Opera: *La Vestale* — Ballo: *Nephte*. Lettera in piccolo.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Dalglemont rappresenta: *Les mémoires du diable* — *La corde sensible*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *Lo staffiere di Ruy-Blas*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Morelli rappresenta: *Fragilità*.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *'L segretari comunal*.

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenta: *Mosè* (vaudeville.)

VENDITA VOLONTARIA
DI CASA
del reddito di L. 8,000

Il 31 marzo, alle 9 antimeridiane, si procederà, nello studio del sottoscritto, via Bertola, 40, all'incanto per la vendita di un corpo di casa in questa città, sul corso S. Massimo, N. 7, al prezzo di L. 80m. ed alle condizioni indicate nel relativo bando.

Gio. Battista Ristis not. coll.

836

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

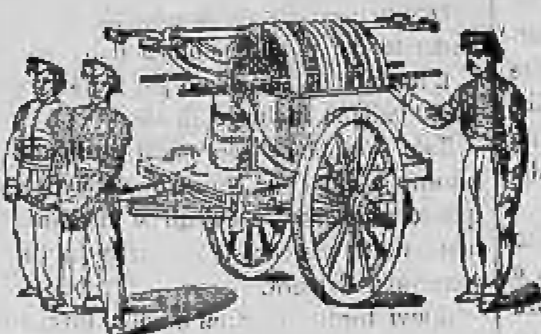
Decimoterzo Esercizio — VII Anno d'importazione dal Giappone

Il **Dott. CARLO ORIO** (che con piena soddisfazione dei suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi Cartoni ad un prezzo più mite delle altre Associazioni, e cioè a sole L. **12** per Cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'Associazione è aperta a condizioni convenientissime, a tenore del Programma 31 gennaio prossimo passato, che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

Presso il **Dott. CARLO ORIO** in Milano, via Bigli, N. 1.
» la **BANCA ZACCARIA PISA**, Milano, via Meravigli, N. 18.
» la **BANCA FRATELLI NIGRA**, in Torino, via dell'Arsenale, N. 19.

TROMBE contro **L'INCENDIO** **Secchie, Tubi** ed **accessorii**



POMPE a doppio effetto per **OFFICINE, GIARDINI** e **asciugamenti**

Torino, via Cavour, N. 9 — **CIP. ROUTIN**

R. DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN TORINO

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, N. 793, e 24 novembre 1864, N. 2006, ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 20 aprile 1869, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del Registro in Villafranca-Piemonte, si procederà da quel Ricevitore di Registro, sotto la presidenza di un impiegato che verrà appositamente delegato in rappresentanza della sopraindicata Società, la quale agisce a nome e per conto del Governo, al pubblico incanto col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti, per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente degli stabili demaniali infradescritti, compresi nell'elenco 25 che insieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'Ufficio del Registro suddetto.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto, depositare presso il Ricevitore dell'Ufficio del Registro di Cannobio, in danaro, valori od in titoli del debito pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo attribuito ai fondi come sotto.

L'anzidetto valore dovrà servire di base all'incanto, ed ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 50.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non intervengono almeno due oblatori, nè si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione di questo esperimento.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a senso dell'art. 14 del Capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dall'articolo 15.

La vendita degli immobili in parola è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'Ufficio del Registro summentovato.

DESIGNAZIONE DEGLI STABILI.

N. d'ordine	N° dell' Elenco	COMUNE nel quale è situato l'immobile	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN — ANTICA MISURA LOCALE — Gior.	Tav.	Piedi	MISURA LEGALE — Ettari	Are	Cent.	Rendita lorda	Contribuzioni e sovrimposte diverse	Rendita netta	VALORE di stima
1	25	Villafranca Piemonte	Lotto unico — Terreni aratorii in un sol corpo con piante di gelsi ed altre di legno dolce, regione Bellina oltre Po, sotto il n. 5 di mappa	8	31	»	3	16	14	650	120	530	8153 85

961 Torino, 5 marzo 1869.

Per il Direttore
Il Segretario di Direzione ANGHINELLI.

Società Italiana per il Gaz

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, ed a termini dell'art. 10 degli Statuti, si prevengono gli Azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'Assemblea Generale ordinaria, è convocata per il giorno di venerdì 26 corrente marzo, ad un'ora pomeridiana, negli Uffizi della Società medesima, Corso Duca di Genova, N. 1.

Ordine del giorno.

1° Nomina del Presidente provvisorio.
2° Nomina del Presidente definitivo, di due Scrutatori e di un Segretaro.
3° Relazione della Commissione per la revisione dei conti e bilanci dell'esercizio 1868.
4° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
5° Votazione in ordine al bilancio 1868.
6° Facoltà per alienazione di terreni.
7° Elezione di un Amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio per sorteggio, a mente dell'art. 15 degli Statuti.
8° Elezione di tre Sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1869.

Torino, 12 marzo 1869.

1017 *Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante l'offerta d'aumento del ventesimo stata presentata in tempo utile, si notifica, che alle ore 2 pomeridiane di martedì 16 del corrente mese di marzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine per *l'affittamento triennale del lavatojo pubblico* (solo tre vasche) *sotto la tettoia di mercato dei commestibili in Piazza Bodoni*, e se ne farà l'aggiudicazione definitiva all'offerente maggiore aumento al fitto annuo di L. 199 50, risultante dai precedenti aumenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, visibile nel civico ufficio 8° (Economia). 992

PRESSO L'ANTICA DITTA

NICOLA G. B. E FIGLI

Via Nuova, N. 23, quasi dirimpetto alla GALLERIA NATTA

Scelto assortimento in ***Maglie e Flanelle di sanità*** finissime per l'estate, ***Telerie, Mantilerie, Fazzoletterie e Biancherie di casa*** in ogni genere, ***Coperte*** bianche ed in colori diversi, ***Tappeti*** assortiti, a prezzi discretissimi. 8bis

---

Presso il Dottore
ANTONIO ALBINI
MILANO, VIA MANIN, N. 23,
sono disponibili a prezzo discreto
CARTONI GIAPPONESI
verdi e bianchi annuali, semente gialla di Manciuria e di Bokara, e semente verde di 1° riproduzione in Brianza.

Con deposito in Torino presso il sig. **Francesco Prandi**, via Milano, N. 20. 861

Agenzia Agraria
Piazza Castello, 16, p. 2°

Seme Bachi a *bozzolo giallo*, esaminato e riconosciuto di ottima qualità dal cav. VASCO e professore CORNALIA.

Vendesi a prezzi discretissimi.

Trovasi ivi pure alcuni **Cartoni originari scelti** rilasciati per motivi di partenza. 958

TRATTORIA
DELL' ISOLA D'ARMIDA
DA AFFITTARE AL PRESENTE
Dirigersi al Bagni, via Provvidenza, N. 40. 780

DA RIMETTERE
a condizioni vantaggiose

Antica Bottiglieria nel centro di Torino. — Recapito al sig. TARDITI, Caffè Svizzero, via Barbaroux, N. 2. 943

La Vetraia di Nucetto

continua a fabbricare ogni sorta di bottiglie ed a tenere il suo Deposito in Torino ed a Fossano.

Rivolgersi per le commissioni alla Ditta C. TROMBOTTO e C. in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, 5, od al suo rappresentante EMINA TOMMASO a Fossano. 575

Da affittare tutto od in parte vasto e comodo locale a piano terreno, isolato del Caffè Nazionale, angolo a via Accademia Albertina, e via d'Angennes. 1015

SEME BACHI

La ditta ***RICARDI ed ANDREOTTI*** continua in quest'anno ad avere l'esclusivo deposito del rinomato ***seme di S. Paolo***, confezionato da una Suora Superiora di Carità in Sardegna.

Tale semente è di reddito superiore ai Cartoni originari, come lo attestano i molti certificati da intelligenti bacologhi.

Per la vendita dirigersi al loro negozio, sull'angolo delle vie Borgonuovo e Carlo Alberto. 273

DIFFIDAMENTO

I coniugi Gandolfo avvertono il pubblico che non intendono pagare qualsiasi debito contratto, o che fosse per contrarre il loro figlio primo genito Gandolfo Eugenio. 959

SANGLER
Pellettiere di Sua Maestà
IL RE D'ITALIA
via Po, num. 20,
dirimpetto al Caffè Nazionale
611 TORINO

VALIGIE DA L. 6 A 100
CASSE DA L. 8 A 90
SACCHI DA L. 3 A 65
BORSE DA L. 3 A 25
PORTABIGLIETTI E PORTAMONETE DI CUOIO DI RUSSIA

FIRENZE — NUOVA PUBBLICAZIONE — BARBÈRA

LA GIURISPRUDENZA DEL DUELLO

Libri cinque di PAULO FAMBRI.

Un Volume . . . . Lire **3.**

Mediante *Vaglia Postale* o *Francobolli* di L. **3 50** all'Editore G. BARBÈRA l'opera suddetta sarà spedita franca e raccomandata in tutto il Regno. 967

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA
1/2 libb. fr. 2 50		libb. 1 fr. 10 50
1 » » 4 50		» 2 » 18 —
2 » » 8 —		» 5 » 38 —
5 » » 17 50		» 10 » 62 —
12 » » 36 —		
24 » » 65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,438 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 25 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERMUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto. Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allostti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Cologno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviscetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Someglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forêtié — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sibbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Benate — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

---

904 FALLIMENTO

Nel giudicio di fallimento promosso dalle ditte Thomatis, Rossi e Compagnia, Testore e Gruner-Malacarne Vincenzo e Rostagno Gioanni di Torino rappresentate dal sig. causidico Felice Soto loro procuratore per mandato 3 ottobre 1867, rogato Rainero, contro il defunto Gioanni Battista Feria già droghiere in Biella;

Il cancelliere del tribunale di Biella rende noto a chi di ragione, che il sig. giudice commissario nella presente fallita, ha con suo provvedimento del primo corrente marzo, sull'instanza dei sindaci autorizzata la vendita degli stabili già di spettanza del fallito ed in pari tempo ha ordinata la verificazione dei crediti, fissando a tal uopo monizione alle ore 8 antimeridiane del primo prossimo venturo aprile.

Biella, 1° marzo 1869.

Il cancelliere del tribunale
G. Milanesi.

---

919 FALLIMENTO

di Viberti Gioanni fu Giuseppe mercante sarto in Alba.

Con ordinanza d'oggi munita della marca della registrazione da L. 1, il sig. giudice delegato avv. Filippo Baffa giudice presso questo tribunale per la formazione del concordato, fissava l'adunanza dei creditori della fallita avanti sè, e nella sala delle congreghe di questo tribunale, alle ore 9 mattutine del prossimo aprile.

Per deliberare quindi sulla formazione del concordato dovranno li creditori giurati comparire personalmente, o per mandatario, siccome però non si può stabilire il trattato salvo mediante il concorso di un numero di creditori formanti la maggioranza, e rappresentanti inoltre tre quarti della totalità dei crediti verificati e giurati, così il sottoscritto compiendo al prescritto della legge rende noto quanto sovra ai signori creditori per loro norma e ad esclusione d'ignoranza.

Alba, 5 marzo 1869.

Gay vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi stesso a richiesta della ditta di commercio corrente in Bra sotto la firma fratelli Ramello, fabbricanti di cera, pubblicato alla porta esterna del tribunale e consegnato per altra copia al Pubblico Ministero, Paolo Preinitsch, negoziante a Trieste, fu ingiunto a pagare alla stessa ragion di negozio capitali lire 1763 14 portate da sentenza di questo stesso tribunale in via di commercio del 3 scorso febbraio, regolarmente notificata e spedita per copia in forma esecutiva, cogli interessi dalla giudiciale domanda, da farsi tale pagamento fra giorni cinque prossimi sotto pena dell'esecuzione sui mobili con tutti i mezzi dalla legge permessi, e senza pregiudicio di esigere le spese scaduto il termine per l'appello.

Alba, 10 marzo 1869.

987 Ricca sost. Sorba.

---

974 INSTANZA
per nomina di perito

Il dottore medico-chirurgo Astrua Giuseppe, domiciliato in Courgnè, intendendo, in esecuzione dell'atto di precetto 20 novembre 1868, di fare procedere in odio delli Roletto Giovanni suo debitore e terzi possessori Roletto Giorgio e Carlevato Teresa, vedova di Martino Roletto, anche quale amministratrice legale dei minori di lei figli Antonio e Teresa Roletto, domiciliati a Colleretto Castelnovo, alla subasta delli stabili situati sul territorio di quesato comune, composti di casa e fondi rustici ampiamente descritti e coerenziati nel suddetto atto di precetto, ricorse il 9 corrente marzo all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile del circondario d'Ivrea onde ottenere dal medesimo a seconda del disposto dall'art. 663 e 664 del vigente codice di procedura civile, la nomina di un perito per addivenire alla stima del valore delli stabili suddetti subastandi.

Ivrea, 9 marzo 1869.

Realis Giuseppe p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.